



Lo scontro Centinaia di lavoratori hanno ribadito il no al ddl scuola

La protesta

Scuola, ddl verso l'ultimo atto: sit in a Montecitorio

«Contro la scuola di classe». Questo lo slogan con cui ieri, nel giorno in cui il ddl di riforma della scuola ha iniziato l'ultimo passaggio dell'iter parlamentare, insegnanti e studenti da tutta Italia sono tornati in piazza, davanti a Montecitorio, lanciando un appello «alla coscienza dei deputati». Perché fermare la riforma, ricorda l'Anief, è ancora possibile. Altrimenti, «la riforma uscirà da Montecitorio per entrare nelle aule dei Tribunali». Sono già migliaia, infatti, i ricorsi annunciati come ultima arma di una battaglia che, nel tempo, non ha lesinato i colpi, tanto da preoccupare perfino le forze dell'ordine, che hanno anticipato la manifestazione con una riunione per prevenire eventuali «criticità». Anche di ordine pubblico. La politica, però, non sembra avere intenzione di fermarsi. La Buona Scuola potrebbe essere approvata già oggi. Non sono le date a preoccupare gli insegnanti. «A settembre ogni istituto diventerà la Stalingrado della Buona Scuola», annuncia Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti. Il tema più caldo è sempre quello delle assunzioni. A conti fatti, «non ci sarà alcun potenziamento dell'organico - prosegue - perché i posti coperti saranno soltanto quelli delle supplenze». Dunque, «nel prossimo anno scolastico, comunque vada, avremo circa 60mila cattedre senza insegnanti di ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principale

Concorsi Pa, dietrofront: via il «pesa atenei»

Il ministro Marzano e il ministro dell'Interno hanno deciso di rinviare la decisione sui concorsi per il 2016.

LE FAMIGLIE CAMPANE CRESCONO. LE BUONE ABITUDINI RESTANO.

VEVA

WISCO

www.veva.com